



*(Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale)*

**Modello di organizzazione,  
gestione e controllo ex D.lgs.  
231/2001 integrato ai sensi  
della legge 190/2012**

**PARTE SPECIALE “G” – REATI AMBIENTALI**

|                 |                      |                    |
|-----------------|----------------------|--------------------|
| Revisione n. 00 | Approvata dal C.d.A. | In data 30/01/2025 |
|-----------------|----------------------|--------------------|

## 1. Le “attività sensibili” ai fini del d.lgs. n. 231/2001

L’art. 6, comma 2, lett. a) del d.lgs. n. 231/2001 indica, come uno degli elementi essenziali dei modelli di organizzazione e di gestione previsti dal decreto, l’individuazione delle cosiddette attività “sensibili” o “a rischio”, ossia di quelle attività aziendali nel cui ambito potrebbe presentarsi il rischio di commissione di uno dei reati espressamente richiamati dal d.lgs. n. 231/2001.

L’analisi dei processi di Informest ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente realizzarsi le fattispecie di reato richiamate dall’art. 25-undecies del d.lgs. n. 231/2001. Qui di seguito sono elencati i processi esaminati unitamente alle attività sensibili identificate al loro interno e le funzioni/unità organizzative coinvolte di Informest:

### 1) *Gestione dello smaltimento dei rifiuti*

Principali funzioni/aree coinvolte: Legale rappresentante, Dirigente responsabile, RUP, Area Amministrazione e Affari Generali (Appalti e contratti, Servizi Digitali)

Attività inerenti al processo di smaltimento di carta, toner, hardware, altre apparecchiature elettroniche dismesse e di ulteriore materiale non più utilizzabile, nonché del rapporto con il relativo fornitore incaricato della consegna dei rifiuti e del successivo smaltimento.

Reati ipotizzabili:

o **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata** (art. 256, comma 1, lett. a) e b), D.lgs. 152/06)

La fattispecie potrebbe configurarsi in caso di smaltimento dei rifiuti, anche pericolosi, derivanti dall’attività, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione; in caso di non osservanza delle regole per la gestione dei rifiuti o mancata verifica delle autorizzazioni delle ditte terze che effettuano lo smaltimento dei rifiuti per conto di Informest

o **Attività di gestione di rifiuti non autorizzata** (art. 256, comma 5 D.lgs. 152/06)

La fattispecie potrebbe configurarsi in caso di miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

o **Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari** (art. 258, comma 4 D.lgs. 152/06)

La fattispecie potrebbe configurarsi in caso di mancata verifica dei dati riportati nei documenti e nei registri relativi ai rifiuti o nel caso in cui si forniscano false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti da inserire in un certificato di analisi dei rifiuti.

o **Traffico illecito di rifiuti e attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti** (art. 259, co.1 D.lgs. 152/06 e art. 260 D.lgs. 152/2006 ora art. 452-quaterdecies c.p.)

La fattispecie potrebbe configurarsi in caso di spedizione di rifiuti non rispettando le regole Comunitarie o in caso di attività organizzate per il traffico di rifiuti (cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione o gestione) riferite ad ingenti quantitativi, compiute abusivamente, nell’ambito di un sistema organizzato, con il fine di ottenere un profitto ingiusto.

## 2) *Gestione e manutenzione degli impianti*

Principali funzioni/aree coinvolte: Dirigente responsabile, Area Amministrazione e Affari Generali (Appalti e contratti, Servizi Digitali)

Attività inerenti alla gestione degli impianti di condizionamento, degli impianti termici civili e antincendio, nonché dei rapporti con il relativo fornitore incaricato della manutenzione degli stessi.

Reati ipotizzabili:

o **Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive** (art. 3 co. 6 L. 549/93) e **sanzioni penali in materia emissioni in atmosfera** (art. 279, co. 5 D.lgs. 152/06)

La fattispecie potrebbe configurarsi nel caso in cui si utilizzino negli impianti di condizionamento sostanze lesive per l'ozono o non vengano rispettati i valori limite di emissione in atmosfera, se l'impianto termico civile è di potenza uguale o superiore a 3mw.

o **Inquinamento ambientale** (art. 452-bis c.p.) e **delitti colposi contro l'ambiente** (art. 452-quinquies c.p.)

La fattispecie potrebbe configurarsi in caso di incendio all'interno della sede di Informest che provochi una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile dell'aria, in caso di impossibilità di spegnimento immediato dello stesso.

## 2. Il sistema dei controlli

Il sistema dei controlli, individuato da Informest sulla base delle indicazioni fornite da ANAC prevede con riferimento alle attività sensibili e ai processi strumentali individuati:

- principi generali di comportamento relativi alle attività sensibili,
- protocolli di controllo specifici applicati alle singole attività.

I protocolli di controllo sono fondati sulle seguenti regole generali che devono essere rispettate nell'ambito dell'attività sensibile individuata:

• **Segregazione dei compiti:** preventiva ed equilibrata distribuzione delle responsabilità e previsione di adeguati livelli autorizzativi, idonei ad evitare commistione di ruoli potenzialmente incompatibili o eccessive concentrazioni di responsabilità e poteri in capo a singoli soggetti. In particolare, deve essere garantita la separazione delle attività e responsabilità tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla una determinata operazione nelle attività sensibili.

• **Norme:** esistenza di disposizioni interne e/o di procedure formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante.

• **Poteri autorizzativi e di firma:** i poteri autorizzativi e di firma devono essere: i) coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) chiaramente definiti e conosciuti all'interno di Informest.

• **Tracciabilità:**

(i) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere, ove possibile, adeguatamente registrata;

- (ii) il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali;
- (iii) in ogni caso, deve essere disciplinata in dettaglio la possibilità di cancellare o distruggere le registrazioni effettuate.

## **2.1 Principi generali di comportamento prescritti nelle attività sensibili**

### **Divieti**

La presente Parte Speciale prevede l'espresso divieto a carico degli Esponenti dell'Ente in via diretta, ed a carico dei Collaboratori esterni e fornitori di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25-undecies del d.lgs. 231/2001);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarle;
- fornire dichiarazioni incomplete o non veritiere o produrre documenti falsi, durante le ispezioni, al fine di conseguire la non applicazione di sanzioni.

### **Doveri**

La sezione prevede l'espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di conoscere e rispettare tutte le misure atte a garantire la corretta gestione degli adempimenti ambientali.

Le condotte di ordine generale sopra descritte integrano e non sostituiscono i principi previsti dal Codice Etico, nonché le eventuali procedure di maggiore tutela previste all'interno di Informest e relative alle attività sensibili.

## **2.2 Standard di controlli specifici**

Di seguito sono riportati i protocolli di controllo specifici relativi alle singole attività sensibili individuate:

### **1) *Gestione dello smaltimento dei rifiuti***

L'Ente ha posto in essere i seguenti presidi e controlli:

- tutti i soggetti provvedono ad effettuare la raccolta per categorie omogenee, distinguendo i rifiuti per tipologia nel rispetto delle relative norme e collocando gli stessi negli appositi contenitori predisposti;
- i rifiuti considerati pericolosi o nocivi vengono stoccati in appositi contenitori o aree dedicate in attesa del recupero da parte di fornitori incaricati;
- l'area di stoccaggio di rifiuti pericolosi è segnalata e può esserne impedito l'accesso a terzi;
- l'outsourcer incaricato della raccolta e smaltimento dei rifiuti deve essere selezionato sulla base di requisiti oggettivi e verificabili, competenza, esperienza, onorabilità e professionalità ed in conformità alle procedure vigenti (Regolamento interno per gli acquisti sottosoglia di lavori, servizi e forniture – all. \_\_).

## 2) *Gestione e manutenzione degli impianti*

L'Ente ha posto in essere i seguenti presidi e controlli:

- I lavoratori preposti verificano il corretto funzionamento degli impianti e possono inviare richieste di manutenzioni e/o segnalazioni di malfunzionamenti;
- l'outsourcer incaricato alla gestione e manutenzione degli impianti deve essere selezionato sulla base di requisiti oggettivi e verificabili, competenza, esperienza, onorabilità e professionalità ed in conformità alle procedure vigenti (Regolamento interno per gli acquisti sottosoglia di lavori, servizi e forniture – all. \_\_);
- le ditte esterne devono sempre redigere apposito rapporto di intervento manutentivo;
- il lavoratore incaricato verifica la corretta trascrizione sul libretto dell'impianto dell'interventi effettuati dalle ditte esterne;
- tutta la documentazione riguardante gli impianti viene debitamente archiviata.